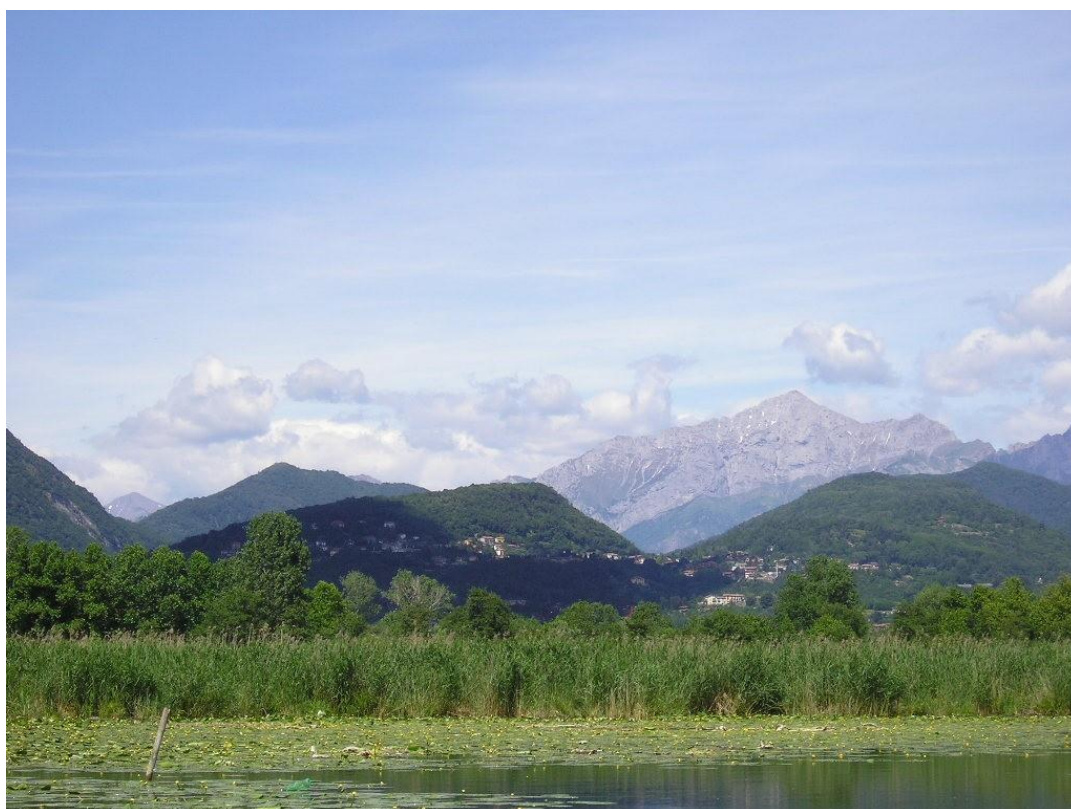


**Parco Regionale
Valle del Lambro**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023



IL DIRETTORE
Saverio D'Ambrosio

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Dal 2016 l'Ente adotta anche i nuovi schemi di bilancio: da qui la necessità di redigere ed approvare la presente nota integrativa, prevista dal nuovo principio applicato della programmazione – punto 9.11 di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo al Consiglio di Gestione;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Anche nel corso del 2019 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), a numerosi aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Un impatto di portata considerevole, ad oggi nemmeno pienamente definito, riguarda l'aggiornamento della normativa relativa ai vincoli di finanza pubblica, destinati ad essere stravolti nel 2020 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 ed alla successiva circolare del MEF n. 25 del 3 ottobre 2018: la futura legge di bilancio 2020 definirà nel dettaglio i confini normativi dei nuovi vincoli di finanza pubblica.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrativa* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informativa* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con gli uffici tecnici e amministrativi in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano

essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2021	€ 9.645.063,64
Esercizio 2022	€ 3.179.056,28
Esercizio 2023	€ 3.019.056,30

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2021-2023, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese, mantenendo l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale (vedasi prospetti allegati a Bilancio).

TABELLE DI SINTESI BILANCIO 2021 – 2022 -2023.

Le successive tabelle riportano sinteticamente i dati del bilancio di previsione 2021 – 2022 - 2023. Gli stanziamenti in entrata e, successivamente quelli in uscita, sono suddivisi in titoli come da disposto normativo. Le Entrate sono suddivise in nove titoli, mentre le spese sono suddivise in sette titoli.

ENTRATA	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
AVANZO D'AMM.NE vincolato		650.726,81	0	0
FONDO PLURIENN. VINCOLATO		4.889.109,62	0	0
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	0	0	0
TITOLO II	Trasferimenti correnti	1.268.162,23	1.260.936,28	1.260.936,30
TITOLO III	Entrate extratributarie	159.120,00	159.120,00	159.120,00
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.328.944,98	410.000,00	250.000,00
TITOLO V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
TITOLO VI	Accensione di prestiti	0	0	0
TITOLO VII	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TITOLO IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	949.000,00	949.000,00	949.000,00
TOTALE		€ 9.645.063,64	€ 3.179.056,28	€ 3.019.056,30

SPESA	DESCRIZIONE	2020	2021	2022
TITOLO I	Spese correnti	1.444.687,75	1.420.056,28	1.420.056,30
TITOLO II	Spese in c/capitale	6.851.375,89	410.000,00	250.000,00
TITOLO III	Spese per incremento attività finanziarie		0	0
TITOLO IV	Rimborso di prestiti		0	0
TITOLO V	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TITOLO VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	949.000,00	949.000,00	949.000,00
TOTALE		9.645.063,64	3.179.056,28	3.019.056,30

ANALISI DELLE ENTRATE

TRASFERIMENTI CORRENTI

Tale voce di entrata è composta dai contributi e dai trasferimenti correnti, principalmente da Regione Lombardia sia per la gestione ordinaria, sia per i progetti vari attivi, gestione di canali artificiali e gestione di riserve, da AIPO per la gestione ordinaria traversa fluviale di Inverigo (cofinanziato con Regione Lombardia) e da alcuni Comuni per la gestione di plis.

Le quote contributive per il funzionamento del Parco a carico degli Enti associati (Comuni e Provincie) restano invariate. (Allegato 1)

Pertanto, il contributo ordinario 2021 ammonta ad € 514.366,62 ed è così suddiviso:

- Contributo ordinario Provincia di Monza e Brianza € 119.400,59
- Contributo ordinario Provincia di Como € 14.416,46
- Contributo ordinario Provincia di Lecco € 9.610,97
- Contributo ordinario Comuni associati € 370.938,60.

Nella stesura del Bilancio di Previsione 2021/2023 si è tenuto conto pertanto, come base di partenza, così come fatto negli anni precedenti, di quanto effettivamente incassato dai principali Enti finanziatori nell'esercizio 2020.

Con deliberazione di Consiglio regionale n° X/476 del 30.09.2014, la gestione della Riserva naturale Lago di Montorfano è stata affidata definitivamente all'Ente di diritto pubblico Parco Regionale Valle Lambro.

Relativamente alla Riserva di Montorfano le due voci di entrata (Contributo Regionale corrente e Contributi dei Comuni facenti parte della Riserva), vengono previste nella stessa misura del 2020:

- € 28.211,00 da Regione;
- € 15.000,00 dai Comuni.

Nel 2016 è stato affidato in gestione al Parco Valle Lambro il PLIS dei Colli Briantei. Nel luglio del 2019 la convenzione è scaduta ed è stata rinnovata nel Febbraio 2021. E' stata pertanto inserita la previsione di € 28.667,95, pari all'ammontare delle quote che i Comuni interessati sono tenuti a versare nell'anno 2021.

In data 23.01.2018, è stata sottoscritta la convenzione per l'affidamento della gestione del PLIS Agricolo della Valletta al Parco Valle Lambro.

Nel nuovo bilancio di previsione viene confermata una voce di entrata pari a € 25.000,00 relativa alla contribuzione dei seguenti Comuni facenti parte del PLIS:

Comuni	superficie	%	abitanti al 31.12.2015	%	proiezione 70% abitanti	proiezione 30% superficie	TOTALE	%
Cassago	70	7,54%	4.417	10,92%	1.910,23 €	565,73 €	2.475,96 €	9,90%
Barzanò	112	12,07%	5.140	12,70%	2.222,91 €	905,17 €	3.128,08 €	12,51%
Barzago	112	12,07%	2.440	6,03%	1.055,23 €	905,17 €	1.960,41 €	7,84%
Besana	189	20,37%	15.467	38,22%	6.689,05 €	1.527,48 €	8.216,53 €	32,87%
Bulciago	18	1,94%	2.887	7,13%	1.248,55 €	145,47 €	1.394,02 €	5,58%
Cremella	86	9,27%	1.741	4,30%	752,93 €	695,04 €	1.447,98 €	5,79%
Monticello	213	22,95%	4.215	10,42%	1.822,87 €	1.721,44 €	3.544,32 €	14,18%
Renate	128	13,79%	4.158	10,28%	1.798,22 €	1.034,48 €	2.832,70 €	11,33%
	928	100,00%	40.465	100,00%	17.500,00 €	7.500,00 €	25.000,00 €	100,00%

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

La previsione d'entrata dei diritti di segreteria viene appostata per un importo di € 10.000,00, tenuto conto dei contratti che si prevede di stipulare nel 2021.

L'entrata per i rimborsi delle autorizzazioni paesaggistiche viene prevista in € 30.000,00 in linea con quanto incassato nell'anno precedente. Nel corso dell'anno, in caso di andamento più favorevole, si procederà ad una variazione in aumento.

Per quanto concerne l'entrata per sanzioni GEV, viene appostata una somma pari a € 35.000,00. Si tratta di una stima prudenziale, che potrà essere variata in aumento nel corso dell'anno.

L'entrata relativa alle sanzioni per compatibilità paesaggistiche viene prevista in € 40.000,00. Come nei due casi precedenti in linea con gli incassi degli anni precedenti e che potrà essere variata nel corso dell'anno.

Per le entrate relative agli oneri compensativi forestali, al momento non viene appostato alcun importo. Se nel corso dell'anno verranno definiti interventi soggetti a compensazione, si procederà ad inserire i relativi importi attraverso il meccanismo della variazione.

Da marzo di quest'anno ad un dipendente del Parco è stato concesso il comando presso Regione Lombardia. Viene pertanto previsto in entrata il rimborso delle retribuzioni che anticiperà il Parco

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Come già anticipato nei principi guida che reggono la predisposizione del Bilancio, le previsioni di entrata relative ai trasferimenti per il finanziamento degli investimenti vengono appostate o con effettivi accordi o con partecipazioni certe a bandi di finanziamento.

Ad oggi i finanziamenti di cui sopra sono i seguenti:

- € 200.000,00 – contributo che, nel 2020, Aipo verserà al Parco Valle Lambro, in attuazione della Convenzione sottoscritta nel 2018;
- € 50.000,00 – contributo di Regione Lombardia per spese di manutenzione e funzionamento in conto capitale.
- € 56.100,00 – contributo di Regione Lombardia per il bosco di Chignolo
- € 400.000,00 – contributo di Regione per la sistemazione delle bere affluenti del Lambro, previsto in € 200.000,00 nel 2021 ed € 160.000,00 nel 2022.

COSTITUZIONE DI UN FONDO PER INVESTIMENTI DESTINATO AL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NELLE RISERVE E NELLE AREE PROTETTE

Per quanto riguarda gli investimenti, si ipotizza la costituzione di fondi finalizzati alla realizzazione degli interventi nell'ambito delle riserve e aree protette.

La costituzione dei fondi avrà un duplice obiettivo:

In primo luogo, attraverso l'accantonamento di queste risorse, ci sarebbe la possibilità di finanziare, integralmente, vari interventi di manutenzione straordinaria per far fronte alle esigenze che, verosimilmente, potrebbero scaturire nel tempo;

in secondo luogo, ma non meno importante, verrebbe a costituirsi una scorta per far fronte all'esigenza di cofinanziamento che ormai caratterizza quasi tutte le tipologie di bandi, ivi compresi quelli regionali e quelli della Fondazione Cariplo.

Questo fondo, ovviamente, dovrà essere alimentato dalle contribuzioni straordinarie dei Comuni e le relative risorse verranno appostate, nel bilancio del Parco, soltanto dopo il loro effettivo accertamento.

Per il momento non viene appostata nessuna somma. Durante il corso del 2021 se tale entrata verrà definita si provvederà alla relativa variazione di bilancio.

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Le risorse del Titolo 7 delle entrate sono costituite dalle accensioni di prestiti e mutui e ulteriormente dalle anticipazioni di cassa. Le prime, pure essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui, infatti, richiede il rimborso delle quote capitale e degli interessi (spesa corrente) che impegnano il bilancio per lunghi periodi, incidono in modo preponderante negli equilibri, anche di medio periodo, nella parte corrente del bilancio.

All'attualità non sono presenti prestiti.

ENTRATE PER CONTO DI TERZI (€ 949.000)

Tale termine indica le cd. "partite di giro" cioè, appunto, partite contabili non strettamente attinenti alla parte gestionale interna all'ente, poiché poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Di fatto, si sostanziano in valori di varia origine accertati dall'Ente ma destinati esclusivamente a "transitare" nel bilancio per poi essere riversati a favore di soggetti esterni (ad es. depositi cauzionali, ritenute previdenziali e assistenziali al personale ecc.). Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dell'Ente al momento dell'erogazione dello stipendio ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originalmente trattenuta.

Previsti dall'art. 168 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, debbono necessariamente coincidere con la somma delle uscite TITOLO 7 di uscita.

ANALISI DELLE SPESE

Le uscite dell'Ente sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella nuova struttura prevista dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, "servizi per conto terzi".

La quantità di risorse utilizzabili dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate, che si prevede di accertare nell'esercizio. Ogni ente deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo, sia ad inizio sia durante la gestione, un costante equilibrio di bilancio.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite stanziare per l'esercizio 2021, suddivise nei titoli di appartenenza.

SPESA	DESCRIZIONE	2021
TITOLO I	Spese correnti	1.444.687,75
TITOLO II	Spese in c/capitale	6.851.375,89
TITOLO III	Spese per incremento attività finanziarie	
TITOLO IV	Rimborso di prestiti	
TITOLO V	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	400.000,00
TITOLO VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	949.000,00
TOTALE		9.645.063,64

Utilizzo anticipato dell'avanzo di amministrazione

Premessa

Si richiama l'art. 187 del D. Lgs. 267/2000 inerente alla composizione del risultato di amministrazione in particolare:

- il comma 3 il quale prevede che “le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies”;
- il comma 3-quater, il quale stabilisce che “Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato”;
- il comma 3-quinquies, il quale dispone che “Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, sono effettuate solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 3-quater”.

Al fine di poter procedere con le opere tutte finanziate con apposite entrate vincolate accertate e, per la maggior parte, incassate nei bilanci precedenti dell'Ente, si è reputato necessario procedere all'approvazione del risultato di amministrazione presunto e a variare, con deliberazione del Commissario Regionale, il bilancio provvisorio iscrivendo nelle poste di bilancio 2021 le seguenti voci di spesa, che scaturiscono dalle seguenti voci:

vincoli derivanti da trasferimenti € 650.726,81:

Spese per manutenzione patrimonio (contributo regionale manutenzione straordinaria)	€ 54.917,10
Spese manutenzione patrimonio (piste ciclopedonali)	€ 107.091,46
Progetto Enjoy Brianza	€ 288.718,25
Lavori di sistemazione frane Parco Fontanelle - Carate Brianza e Verano Brianza	€ 200.000,00

SPESE CORRENTI

Le spese correnti vengono stanziare per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione.

L'ammontare delle spese correnti risulta pari ad € 1.444.687,75.

Le previsioni dei vari capitoli relativi alla spesa corrente sono in grado di far fronte alle esigenze gestionali dell'Ente.

Sono state ovviamente portate in diminuzione, così come fatto in entrata, tutte le previsioni di spesa relative ad interventi “una tantum” effettuati nel 2020.

Per quanto riguarda la Riserva Naturale di Montorfano, a tutti gli effetti gestita dal 2014 dal Parco Valle Lambro, il Parco, ovviamente, è tenuto a destinare al finanziamento dell’attività gestionale della Riserva tutti i contributi a tal fine ottenuti, sia dalla Regione che dai Comuni.

Lo stesso rigoroso principio vale anche per la gestione del PLIS dei Colli Briantei e del PLIS La Valletta.

Il Parco Valle Lambro anche per il 2021 è in grado di far fronte a tutte le esigenze di spesa necessarie per garantire l’assolvimento del proprio ruolo istituzionale ed il buon andamento dell’Ente.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa per le opere e gli interventi da realizzare corrispondono esattamente ai finanziamenti in conto capitale acquisiti ed evidenziati in entrata, al netto dell’anticipazione dell’avanzo di amministrazione vincolato, di cui al paragrafo precedente:

- € 200.000,00 – contributo che, nel 2021, Aipo verserà al Parco Valle Lambro, in attuazione della Convenzione sottoscritta nel 2018;
- € 50.000,00 – contributo di Regione Lombardia per spese di manutenzione e funzionamento in conto capitale.
- € 56.100,00 – contributo di Regione Lombardia per il bosco di Chignolo
- € 400.000,00 – contributo di Regione per la sistemazione delle bere affluenti del Lambro, previsto in € 200.000,00 nel 2021 ed € 160.000,00 nel 2022.

CHIUSURA/ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Il titolo 5 delle uscite è costituito dal rimborso degli indebitamenti e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa. Le due componenti, come si è avuto modo di accennare, hanno significato e natura profondamente diversa. La contrazione di mutui comporta, a partire dall’inizio dell’ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse e il rimborso del capitale fino alla concorrenza dell’importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell’interesse è riportata tra le spese correnti, la corrispondente quota di capitale è contabilizzata nel rimborso dei prestiti (Titolo 4).

L’Ente non ha acceso mutui o ricorso a anticipazioni di cassa.

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Previsti dall’art. 168 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, s’identificano con le “partite di giro” versamenti che l’ente effettua di solito per conto dell’erario, di cui si è già detto in occasione della disanima del titolo 9 dell’entrata.

FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva è iscritto per €. 5.111,79 nel 2021, € 4.617,79 nel 2022 e € 4.617,80 nel 2023 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall’art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all’amministrazione.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l’obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell’organo esecutivo

(art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 19.290,13.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (media semplice).
3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente; e così via negli anni successivi;

b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati all'esercizio precedente; e così via negli anni successivi.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

I commi 858-872 della legge n. 145/2018 hanno introdotto misure per garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali e la riduzione del debito pregresso e per assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali.

Se inadempienti, dal 2021 e con riferimento alla situazione rilevata per l'esercizio 2020, le amministrazioni, diverse dallo Stato, che adottano la contabilità finanziaria – tra le quali sono compresi i comuni e gli altri enti locali – sono tenute ad accantonare nella parte corrente del proprio bilancio una quota delle risorse, variabile a seconda dell'entità della violazione, stanziate per l'acquisto di beni e servizi.

In base alle risultanze delle tempistiche di pagamento, calcolate secondo le indicazioni normative, il Parco Valle Lambro è tenuto per l'anno 2021 a stanziare in bilancio un fondo di importo pari ad € 12.216,00.

ALL. 1

QUOTA ORDINARIA 2021	
ENTI	QUOTA 2019
ALBAVILLA	€ 5.885,70
ALBIATE	€ 5.350,93
ALSERIO	€ 1.740,09
ANZANO DEL PARCO	€ 3.040,30
ARCORE	€ 15.243,99
AROSIO	€ 4.134,44
BESANA B.ZA	€ 18.098,56
BIASSONO	€ 10.496,81
BOSISIO PARINI	€ 4.819,85
BRIOSCO	€ 9.605,58
CARATE B.ZA	€ 17.098,81
CASATENOVO	€ 10.674,62
CESANA B.ZA	€ 2.082,60
CORREZZANA	€ 2.515,65
COSTAMASNAGA	€ 6.624,85
EUPILIO	€ 4.241,01
ERBA	€ 16.469,31
GIUSSANO	€ 20.864,82
INVERIGO	€ 11.964,70
LAMBRUGO	€ 3.623,72
LESMO	€ 7.667,53
LURAGO D'ERBA	€ 5.863,81
MACHERIO	€ 6.000,45
MERONE	€ 5.944,44
MONGUZZO	€ 5.358,35
MONZA	€ 100.144,14
NIBIONNO	€ 3.848,55
PUSIANO	€ 2.396,47
ROGENO	€ 5.207,07
SOVICO	€ 6.628,26
TRIUGGIO	€ 13.494,68
VEDANO L.	€ 6.144,38
VEDUGGIO	€ 4.861,04
VERANO	€ 7.615,06
VILLASANTA	€ 11.052,81
CASSAGO BRIANZA	€ 4.135,23
PROV. MONZA E BRIANZA	€ 119.400,59
PROV. COMO	€ 14.416,46
PROV. LECCO	€ 9.610,97
TOTALE	€ 514.366,62